

Nota delle riparazioni da farsi nella Cucina di Palazzo Arese Borromeo (inizio del XVIII secolo)

Questa breve nota per l'effettuazione di alcune semplici riparazioni alla cucina del palazzo di Cesano dovrebbe risalire ai primi anni del XVIII secolo¹. Questo spazio così importante per la vita che un tempo si svolgeva quotidianamente nella nobile dimora cesanese era ubicato al pianoterra nell'ala nord dell'edificio, proprio sotto al solenne "salone delle colonne". Era un locale abbastanza ampio con un alto soffitto sostenuto da grosse travi di legno; esso possedeva una porta e due finestre che davano al cortiletto rustico a settentrione²: sulla parete ovest era collocato un grande camino con cappa, oggi non più presente. La cucina rimase in funzione in quel luogo del palazzo probabilmente fino alla metà dell'Ottocento³, per poi essere trasferita vicino al Ninfeo.

La nota in questione non è datata, né firmata; potrebbe essere quindi stata scritta da un servitore di Casa Borromeo, forse il capocuoco o molto più probabilmente lo stesso agente-amministratore della dimora borromea di Cesano, dato che la calligrafia è identica a quella di un'altra nota coeva relativa alla fabbricazione del nuovo torchio per il vino bianco⁴. Il lavoro forse più oneroso era quello di sostituire la pietra del camino, che faceva da base per il braciere. Poi andavano intonacati i buchi dei fornelli in pietra, riparandone uno rotto con due staffe di ferro.

Una curiosità: sul retro del foglio vi sono alcuni schizzi a penna raffiguranti architetture, che non centrano nulla con la nota di riparazione e nemmeno, a quanto pare, con il palazzo di Cesano. Si tratta pertanto di un foglio di recupero sul quale qualcuno prima si era diletto a disegnare elementi architettonici⁵.

Trascrizione

*Memoria di riparazioni
da farsi nella Cucina
di Cesano.*

1. *Rimettere una nova, e grossa e grande Pietra a proporzione al Camino.*
2. *Intonacare x di dentro tutti li Fornelli, e rimettere qualche ferro ove mancano x ritenere il fondo.*
3. *Saldare con due Cambrette di ferro un pezzo di Sasso Staccato dalla bocca di uno de d.i fornelli.*

¹ La nota si conserva presso la Biblioteca Civica di Cesano Maderno nell'Archivio Palazzo Arese Jacini – Faldone n.17 - Fondo "Stabili in Cesano" - Cartella "Fabbriche Migliorie e riparazioni 1658 – 1910".

² Per le cucine e gli ambienti di servizio annessi: "Gli ambienti di servizio e le cantine di palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno" – S. Boldrini – D. Santambrogio – in *Arte Lombarda* n. n. 152 2008/1 (Nuova serie).

³ Dopo il "sequestro politico" del palazzo da parte degli Austriaci durante il periodo compreso tra il 1848 e il 1859, il grande locale della Cucina perse la sua vocazione originale. A fine Ottocento quella porzione dell'edificio fu affittata dai conti Borromeo al Comune di Cesano per ospitarvi la sede provvisoria del municipio. Poi nel secondo dopoguerra fu affidata ad altri inquilini, tra cui un prestinaio che proprio nel locale della ex-cucina aveva i forni di panificazione. Con i restauri dei primi anni 2000 tale ambiente fu adibito a biblioteca per la facoltà di Filosofia dell'Università Vita e Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, ospitando il prezioso fondo bibliotecario "Emo" dedicato a Platone. Conclusa l'esperienza universitaria nel 2012, lo spazio della Cucina e gli annessi sono ora divenuti aule per la formazione (AFOL).

⁴ Vedasi scheda in sezione "Ricerche – Settecento" di questo sito: "Prima metà del XVIII Secolo: Sua Eccellenza ha in idea di fare il torchio da vino bianco" a cura di D. Santambrogio.

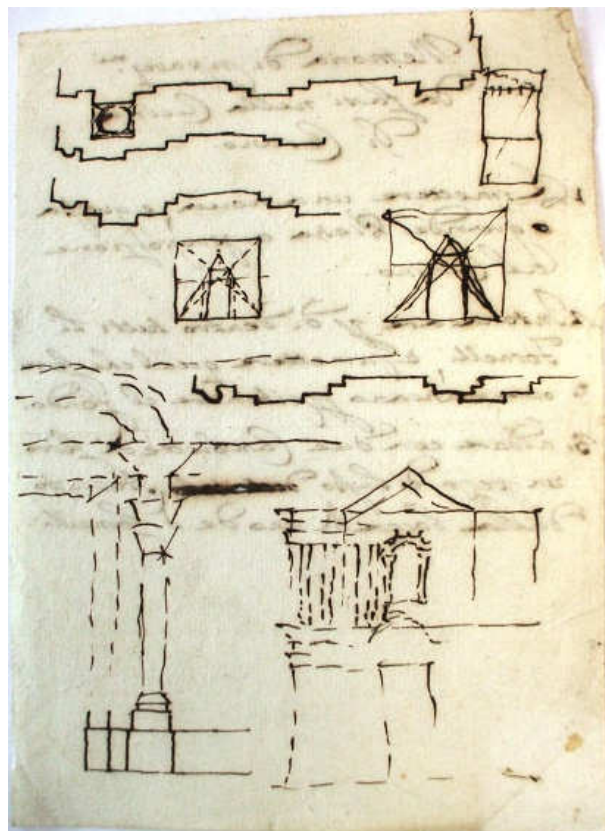
⁵ Vagamente lo schizzo di facciata di chiesa qui disegnato mi ricorda quella del santuario domenicano di San Pietro Martire di Seveso, luogo storicamente legato alla famiglia Borromeo Arese e poco distante dal palazzo di Cesano. Potrebbe però anche trattarsi di abbozzi per architetture da giardino, ovvero dei "teatri" in muratura o vegetali.

Memoria di riparazioni
da farsi nella cucina
di Cesaro.

1. Rimettere una troua, e grappa
e grande Picha a proporzione
al camino.

2. Intoracare y di dentro tutti li
Fornelli, e rimettere qualche ferro
o un macinaro p[er] intoracare il fondo.

3. Andare con due cambrette di ferro
un pezzo di sapo ~~dentro~~ staccato
dalla bocca d'uno de d. Fornelli.



Il foglio della nota (recto e verso)



***Il camino e i fornelli della cucina della Rocca Borromeo di Angera:
anche a Cesano dovevano essere pressappoco così...***

Scheda e trascrizione a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2014)